

COLONIALISMO E MIGRAZIONE

A cura di Riccardo Carpino, Gabriele Marano, Edoardo Ponzani, Eugenia Stigliano, Filippo Terrinoni - II C liceo Tasso Roma



Faro di Mussolini (1924) - Somalia



Porta d'Europa - Lampedusa

COLONIALISMO ITALIANO

Cause del Colonialismo Italiano:

- ✓Lo spirito imperialista verso Africa e in Asia
- ✓Lo sviluppo economico europeo
- ✓Il forte aumento della popolazione

Favorevoli all'espansione coloniale: corte, esercito, borghesia meridionale.

Ruolo contraddittorio della Chiesa

XV secolo: i paesi europei (Francia, Paesi Bassi, Inghilterra, Spagna e Portogallo) estendono i propri domini oltreoceano e creano imperi coloniali in particolare nelle Americhe

Inizio della attività coloniale italiana: creazione del Regno d'Italia (1861) e agli anni settanta del XIX Secolo



CRONOLOGIA DEL PRIMO COLONIALISMO ITALIANO

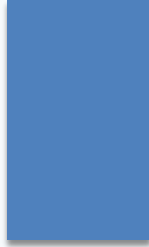
1. Valorizzazione del Canale di Suez, aperto nel 1869: rapido aumento del commercio nel Mediterraneo. In Egitto e collega Porto Said (Mediterraneo) a Suez (Mar Rosso). Progetto definitivo nel 1854 elaborato da Luigi Negrelli, un ingegnere trentino
2. Conquista dell'Eritrea : inizia nel 1882 quando l'Italia acquista il possedimento di Assab con compromesso-contratto a carattere privato tra il sultano di Raheita e l'esploratore Giuseppe Sapeto, per conto dell'acquirente società di navigazione Rubattino per creare un deposito di carbone. Copertura del Governo Italiano per incominciare il colonialismo in Africa Orientale

Nel 1885 l'Italia, con il beneplacito dell'Inghilterra si impossessa della città portuale di Massaua conquistata nella battaglia di Dogali (gli abitanti dell'Eritrea combatterono con le truppe del Regno d'Italia)

Nel gennaio del 1887 gli Italiani riorganizzano l'esercito; avvistato da guerrieri viene attaccato ma gli eritrei sono sconfitti

Nel 1890 l'Eritrea fu ufficialmente dichiarata colonia italiana
Gli italiani continuano ad espandersi fino ad arrivare in territorio etiope.





3. Nel 1889 Etiopia ed Italia stipulano il “*Trattato di Ucciali*”: accordo con il negus (re) della regione Menelik II

Gennaio 1895: le truppe italiane guidate dal generale Oreste Baratieri invadono la regione del Tigrè (parte dell'impero etiopico ma governata autonomamente da Ras Mangascia) e sconfiggono le truppe del governatore - battaglia di Coatit - occupando quindi gran parte della regione.

Menelik rimane neutrale. Quando Mangascia è sconfitto, interviene

Novembre 1895: Menelik rompe il trattato di Ucciali e muove guerra all'Italia.



7 dicembre 1895: nella battaglia dell’Amba Alagi le truppe italiane vengono completamente distrutte

1 marzo 1896: alla firma del trattato di pace di Addis Abeba.

Il negus riconosce la sovranità italiana sull'Eritrea

In cambio il governo italiano abolisce il trattato di Ucciali e rinuncia a qualsiasi ingerenza nella politica dell'Impero etiopico.



SOMALIA

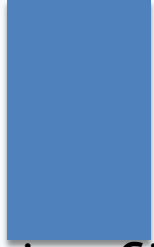
Le città somale sono stratificazioni di presenze e culture diverse le une dalle altre.

L'Italia vi si insediò con l'aiuto della Gran Bretagna che voleva ostacolare la Germania nel 1882.

Il governo italiano preferì esercitare il potere in modo indiretto e affidò i territori ad una società privata, la Compagnia Filonardi.

Alla fine da un dominio basato sul controllo economico e commerciale si passò ad un dominio diretto.





4. Libia: 1881 predispone i primi piani di invasione della Libia ottomana.

29 settembre 1911: il primo ministro italiano Giovanni Giolitti inizia la conquista di Tripolitania e Cirenaica in possesso dell'Impero Ottomano

4 ottobre 1911: l'Italia dichiara guerra alla Turchia

Ottobre 1911: la squadra navale italiana dell'ammiraglio Luigi Faravelli intima la resa ai turchi. La marina del capitano Umberto Cagni occupa le fortezze di Tripoli. I bersaglieri si dirigono verso Homs

Gli Italiani si spostano verso il Mar Mediterraneo Orientale dove occuparono 12 isole dell'Egeo e fanno incursione nello stretto dei Dardanelli

18 Ottobre 1912: la Turchia cede ed è firmata la *pace a Losanna*. Il sultano rinuncia all'amministrazione di Tripolitania e Cirenaica che va in mano allo stato italiano

9 gennaio 1913: sono istituiti due governi, uno per la Tripolitania affidato al generale Ottavio Ragni e uno per la Cirenaica guidato dal generale Ottavio Briccola

1914 Prima Guerra Mondiale: Turchia si schiera a fianco degli Imperi Centrali (Germania, Austria-Ungheria, Regno di Bulgaria) e partecipa al conflitto.

24 maggio 1915: l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria ed il 25 agosto alla Turchia

Luglio 1915: il generale Tassoni prende il governo della Tripolitania e della Cirenaica

Dopo la sconfitta italiana di Caporetto l'Italia si ritira dalla Tripolitania. L'occupazione italiana si limitava a Tripoli e Homs

1919 “Statuto Libico”: parlamento locale, parificazione linguistica di italiano e arabo, cittadinanza italiana alle popolazioni della Tripolitania una cittadinanza italiana . In seguito anche alla Cirenaica.

CRONOLOGIA DEL COLONIALISMO NEL PERIODO FASCISTA

28 ottobre 1922 - Marcia dei fascisti su Roma guidata da Mussolini. Inizia la dittatura fascista

POLITICA COLONIALE FASCISTA

1922-24 Politica coloniale intesa come “Espansionismo”

1925 Accordi con la Gran Bretagna e cessione dell'Oltregiuba

1926 Discorsi in cui Mussolini riafferma la vocazione espansionistica dell'Italia,

1928 Accordi economico-politici con l'Etiopia (ras Tafari Maconnen, futuro Negus Hailè Selassìè)

1929 La politica estera italiana diventa più aggressiva per la costituzione dell'Impero (espansione in Etiopia)

1938-1940 Leggi razziali fasciste

TRIPOLITANIA

1922 Il generale Graziani occupa Iefren, ultimo atto della riconquista della Libia.

1923-25 Pacificazione della Tripolitania e Fezzan

1929-30 La Tripolitania subisce la dura repressione del governatore De Bono con il Generale Graziani
Chiuso con 270 chilometri di filo spinato il confine libico-egiziano. Terrore in tutta la regione, giustiziati 12.000 abitanti e deportate le popolazioni nomadi della Cirenaica in campi di concentramento
Deportazione della popolazione del Gebel al Akhdar in campi di concentramento nei pressi di Bengasi
Contro la resistenza libica vengono utilizzati battaglioni eritrei

1931 Catturato e giustiziato il capo della ribellione anti-italiana Omar al-Mukhtar-Crollo della resistenza libica

1932 Badoglio annuncia la pacificazione della colonia

1934 3 dicembre: unione di Tripolitania e Cirenaica italiana. Proclamato il Governatorato Generale della Libia



ETIOPIA

- 1935 3 ottobre: le truppe italiane presenti in Eritrea iniziano l'invasione dell'Etiopia
8 ottobre: Italia condannata dalla Società delle Nazioni che applica sanzioni
18 dicembre 1935: la giornata della fede (o dell'oro)
Pietro Badoglio viene mandato per dirigere le operazioni belliche
Gli italiani fanno uso di armi chimiche
- 1936 Prima grande vittoria italiana ad Amba Aradam con gli ascari
Marzo: la resistenza abissina capeggiata dal Negus viene piegata
3 maggio: il Negus abbandona l'Etiopia per la Palestina
5 maggio: gli italiani occupano Addis Abeba - Fine della Guerra di Etiopia



FINE DELL'IMPERO

- 1940 10 giugno: l'Italia entra nella Seconda Guerra Mondiale
- 1941-43 Espulsione italiana dall'Africa Orientale e dal Nord Africa
Fine del dominio italiano in Africa
- 1945 Fine della Seconda Guerra Mondiale
- 1947 A Parigi l'Italia rinuncia formalmente ai possedimenti in Africa. Sorte delle ex-colonie demandata all'ONU
L'ONU concede all'Italia il protettorato sulla Somalia che termina l'1 luglio 1960 con la nascita della Repubblica Indipendente Somala

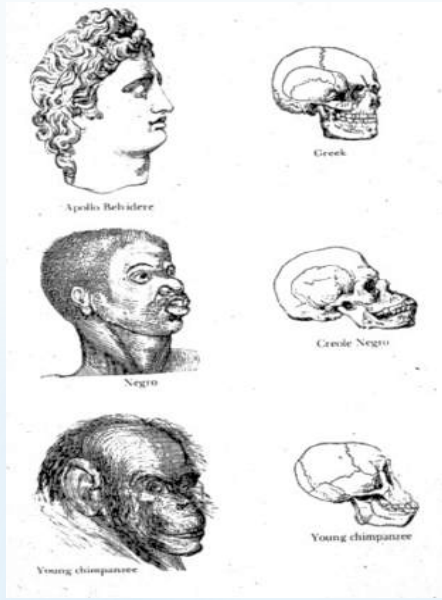


COLONIALISMO E TUTELA DELLA RAZZA



RAZZISMO: ALLE RADICI DEL COLONIALISMO

Leggi razziali fasciste: insieme di provvedimenti legislativi e amministrativi applicati in Italia fra il 1938 ed abrogate il 20 gennaio 1944. Contenuto annunciato da Mussolini a Trieste il 18 settembre 1938



- Studi etnografici, antropologici, neuropsichiatrici analizzano caratteristiche delle “razze”. Africa come stadio primitivo dell’umanità
- Indigeni ritenuti inferiori. Solo l’intervento esterno di un popolo superiore può renderli civili
- Due scuole di pensiero: biologista // ambientalista
- Modello di colonialismo fascista: sistema sociale che unisce colonizzazione demografica (emigrazione di masse contadine) e forme di sfruttamento economico delle nuove terre



Diploma di partecipazione ai corsi di preparazione alla vita coloniale

IL METICCIA TO MORTE DE GLI IMPERI

Il problema della colonizzazione delle terre dell'Impero, è stato talmente trattato, sopra a tutto, dal partito e dalla massa, alla luce dell'attuale situazione.

Conoscere il colonialismo, significa, necessariamente, conoscere i suoi scopi e i suoi mezzi. Il partito ha fatto di tutto un sistema, un sistema che non si può ridurre a una semplice questione di terra. Il partito ha fatto di tutto un sistema, un sistema che non si può ridurre a una semplice questione di terra.

Il partito ha fatto di tutto un sistema, un sistema che non si può ridurre a una semplice questione di terra. Il partito ha fatto di tutto un sistema, un sistema che non si può ridurre a una semplice questione di terra.

- Lotta contro il **meticcio**: commistione che indeboliva il dominio dei colonizzatori e minacciava l’integrità antropologica
- Necessità di creare e diffondere una cultura razzista che ponesse una barriera culturale, morale e psicologica nelle relazioni con altre razze



RAZZISMO E PROPAGANDA

Diffusione della cultura razzista:

«La difesa della razza»

quindicinale pubblicato dal 5 agosto 1938 al 20 giugno 1943

Prima copertina rappresentava “i tratti dei volti delle tre razze umane“:

- ❑ Ariana: fogge di una statua romana
- ❑ Semitica: scultura con i tratti stilizzati di una caricatura
- ❑ Camitica: personificata da una testa africana

Visi disegnati e separati fra loro: «*Le razze andavano tenute ben separate le une dalle altre, per evitare ogni forma di ibridazione*»



Ottenere il consenso: adeguata “educazione” capace di formare un popolo di ariani dominatori

Propaganda razzista diretta o indiretta attraverso stampa, scuola di ogni ordine e grado, cinema, radio, pubblicità, musica, discorsi pubblici e prodotti di consumo



IL ROMANZO COLONIALE

Genere apparso in Italia tra la fine dell'800 ed i primi del '900; si afferma negli anni 20



“L'Italia fra le Arti e le Scienze” - Mario Sironi

Propaganda fascista: l'«*imperialismo spirituale*» si basa sulla cultura.

“*Espansione culturale*”: incrementare il peso internazionale dell'Italia attraverso prestigio e diffusione della sua cultura. Scrittori italiani portatori del nuovo tipo di civiltà italiana. Cultura strumentale alla conquista e legittimazione ostentando ‘orgoglio di razza’, potenza coloniale e netta presunzione di superiorità.

La guerra d'Etiopia del 1936 fornisce nuova linfa al romanzo coloniale

“XX Battaglione eritreo” - Indro Montanelli



“XX Battaglione eritreo” - Indro Montanelli

Maggio del 1935: Montanelli a 26 anni si imbarca come volontario per l’Africa orientale partecipando alla conquista italiana dell’Etiopia dove rimane per 2 anni.

Il libro prende il nome dell’unità indigena (era ufficiale con grado di sottotenente)

«*Straordinaria avventura*» che ricorderà sempre con nostalgia

Esperienza africana come “letterato e guerriero”

Protagonisti del racconto:

- la natura dell’Eritrea e dell’Etiopia
- gli ascari che compongono il battaglione, la cui devozione agli italiani rasenta l’idolatria. L’ufficiale, il “Goitana” bianco deve mostrare freddezza ed inflessibilità:

«Il primo incontro con queste truppe, con quell’imperativo categorico ch’esse t’impongono d’essere un Dio, ti dà quasi le vertigini. È difficile far l’idolo...»



Montanelli con un bambino indigeno durante il suo soggiorno in Africa orientale



I ed. marzo 1936; riedizione a cura di [Angelo Del Boca](#) 2010

“XX Battaglione eritreo” - Indro Montanelli



Fatima – la «sposa bambina» di Montanelli

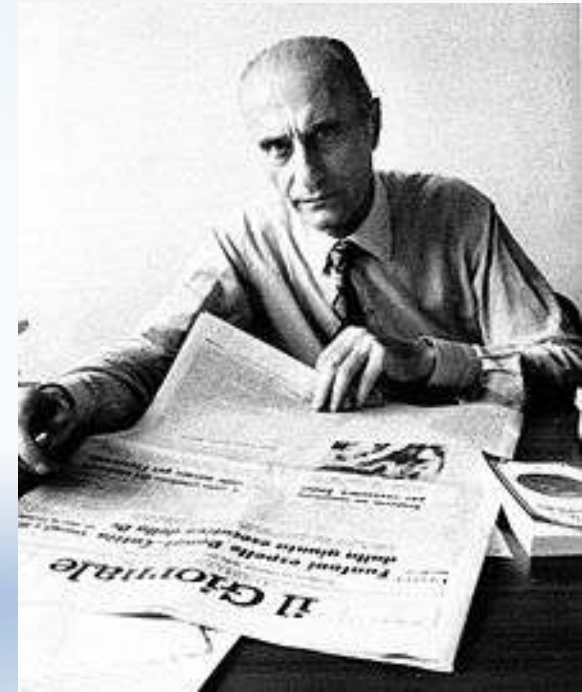
Montanelli durante il soggiorno in Etiopia sposa con la pratica del “*madamato*” Fatima di 12 anni

- Decreto del 1937: gli italiani dovevano rispettare il codice di comportamento “razziale” dei dominatori

Montanelli mantiene negli anni le sue posizioni sul colonialismo - Polemica con lo storico Angelo del Boca in particolare sull'utilizzo dei gas in Etiopia

Indro Montanelli: (Fucecchio 22.4.1909 - Milano 22.7.2001)

Giornalista, saggista, storico e commediografo. Uomo simbolo per circa 40 anni del *Corriere della Sera*. Fondò e condusse per 20 anni *Il Giornale*



“I gas di Mussolini. Il fascismo e la guerra d’Etiopia” - Angelo del Boca



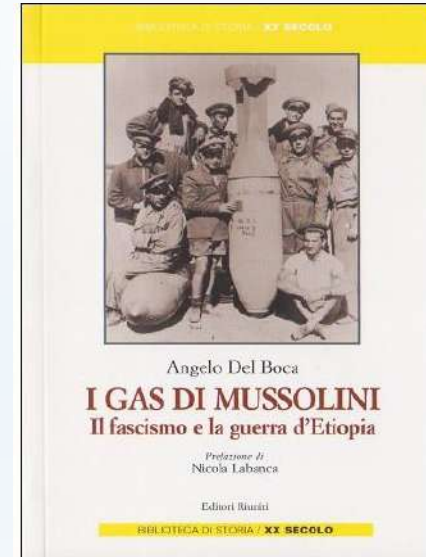
“I gas di Mussolini. Il fascismo e la guerra d'Etiopia” - A. Del Boca

Il saggio nasce dalla polemica con Montanelli: il quale, pur testimone della guerra in Etiopia, aveva negato l'uso dei gas

Campagna militare di 7 mesi conclusa nel maggio del '36: Badoglio e Graziani, incaricati dal Duce, usarono:

- ❑ quintali di ***iprite*** (gas mostarda): produce gravi lesioni, dolorose e di difficile guarigione
- ❑ migliaia di proiettili armati con ***arsina***: gas infiammabile, incolore, dall'odore d'aglio, tossico e fatale

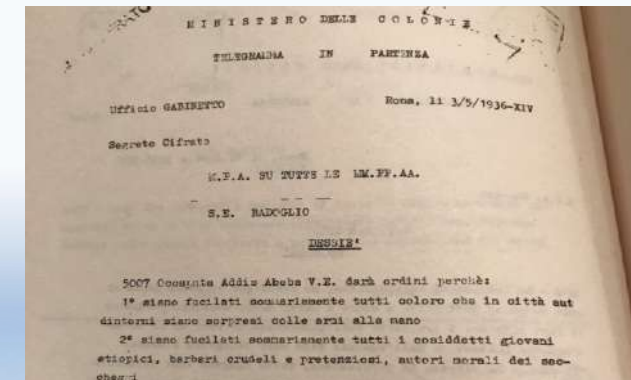
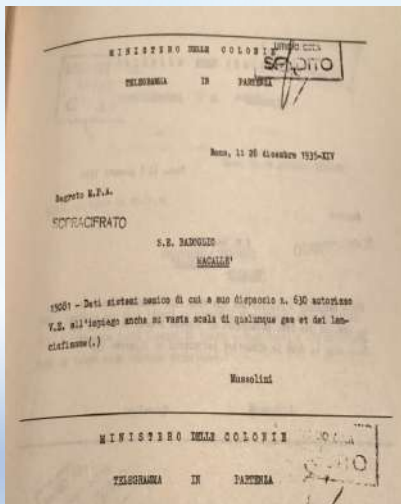
L'Italia si rifiutò di ammettere la verità fino al 1996 quando il ministro della Difesa, generale Corcione, ammette l'impiego dei gas

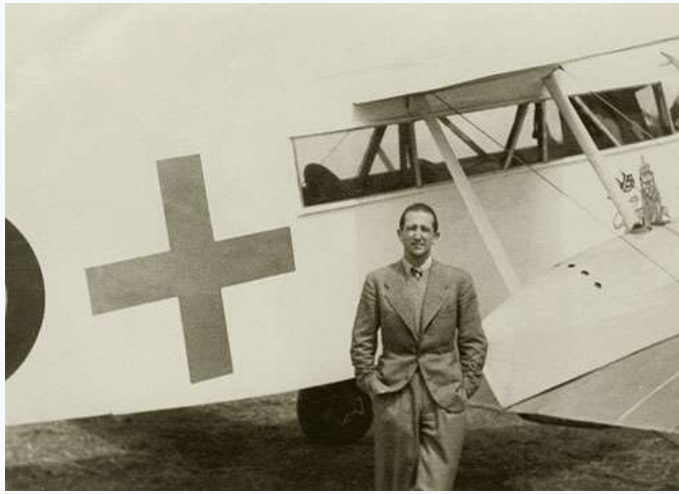


Documentati 27 telegrammi:

- 13 sui gas tossici
- 14 sull'aggressività della campagna militare

- 28 dicembre 1935: *“Autorizzo V.E. all'impiego anche su vasta scala di qualunque gas et dei lanciapiamme”*
- 3 maggio 1936: *“Siano fucilati sommariamente tutti gli etiopici”*





Testimonianza del medico francese Marcel Junod, inviato della Croce Rossa, sull'uso dell'iprite e delle sue conseguenze

Gli ospedali da Campo della Croce rossa furono bombardati. Italia fu condannata dalla Società delle Nazioni



Gas utilizzati per distruggere forza morale e resistenza degli etiopi per accelerare la conclusione della guerra

La guerra per la «conquista dell'Impero» ed un «posto al sole» costò:

- 30 mila vittime
- 40 miliardi di spesa

IGIABA SCEGO

Igiaba Scego: nata in Italia da una famiglia di origini somale

Laurea in Letterature straniere presso La Sapienza di Roma -
Dottorato di ricerca in Pedagogia all'Università Roma Tre

Si occupa di scrittura, giornalismo, e di ricerca incentrata sul dialogo tra culture e transculturalità e migrazione

Collabora con molte riviste che si occupano di migrazioni e di culture e letterature africane e con quotidiani come «La Repubblica», «Il Manifesto», “L’Unità” e “Internazionale”.

Le sue opere sono piene di riferimenti autobiografici

Equilibrio tra le due realtà culturali d'appartenenza: di origine (somala) e quella vissuta nella quotidianità (italiana)



“Roma negata”

“Roma Negata”

Il libro che nasce dalla rabbia a causa dell’assenza del ricordo del colonialismo durante la strage del 3 ottobre 2013 in cui sono morti 369 eritrei

Ciò si ripete oggi nel Mediterraneo con dolore e sofferenza per i migranti. I funerali di stato sono stati sostituiti ad una “commemorazione civile” svoltasi non a Lampedusa ma ad Agrigento. Era presente l’ambasciatore dell’Eritrea

Importanza dell’**accoglienza**

Razzismo cavalcato da media e settori della politica

Cambiata l’empatia che si può avere verso il cosiddetto “altro” che può essere un migrante.

Stereotipi coloniali verso gli afrodiscendenti



“Faccetta Nera”

Se tu dall’altipiano guardi il mare,
moretta che sei schiava fra gli
schiavi,
vedrai come in un sogno tante navi
e un tricolore sventolar per te...

Faccetta nera,
bell’Abissina,
aspetta e spera
Che già l’ora si avvicina!
Quando saremo
insieme a te,
noi ti daremo
un’altra legge e un altro Re!

La legge nostra è schiavitù d’amore,
il nostro motto è «libertà e dovere...»
Vendicheremo noi, Camice Nere,
gli eroi caduti, liberando te!

Faccetta nera,
bell’Abissina,
aspetta e spera
Che già l’ora si avvicina!
Quando saremo
insieme a te,
noi ti daremo
un’altra legge e un altro Re!

Faccetta nera, piccola
Abissina,
ti porteremo a Roma, liberata.
Dal sole nostro tu sarai
baciata,
Sarai in camicia nera pure tu.

Faccetta nera,
sarai romana.
La tua bandiera
sarà sol quella italiana!
Noi marceremo
insieme a te
e sfileremo
avanti al Duce e avanti al Re!



“La mia casa è dove sono”

LA MIA CASA E' DOVE SONO

Le identità plurime: sentirsi di vari posti.

Anche se nata in Italia, ha dovuto combattere per i suoi diritti e sconfiggere gli stereotipi



LA STELE DI AXUM: costruita tra il primo e il quarto secolo dagli abitanti del Regno di Axum.

Alta 23 metri e pesa 150 tonnellate. Spezzata in 3 tronconi nel 1935 da soldati italiani nella guerra in Etiopia.

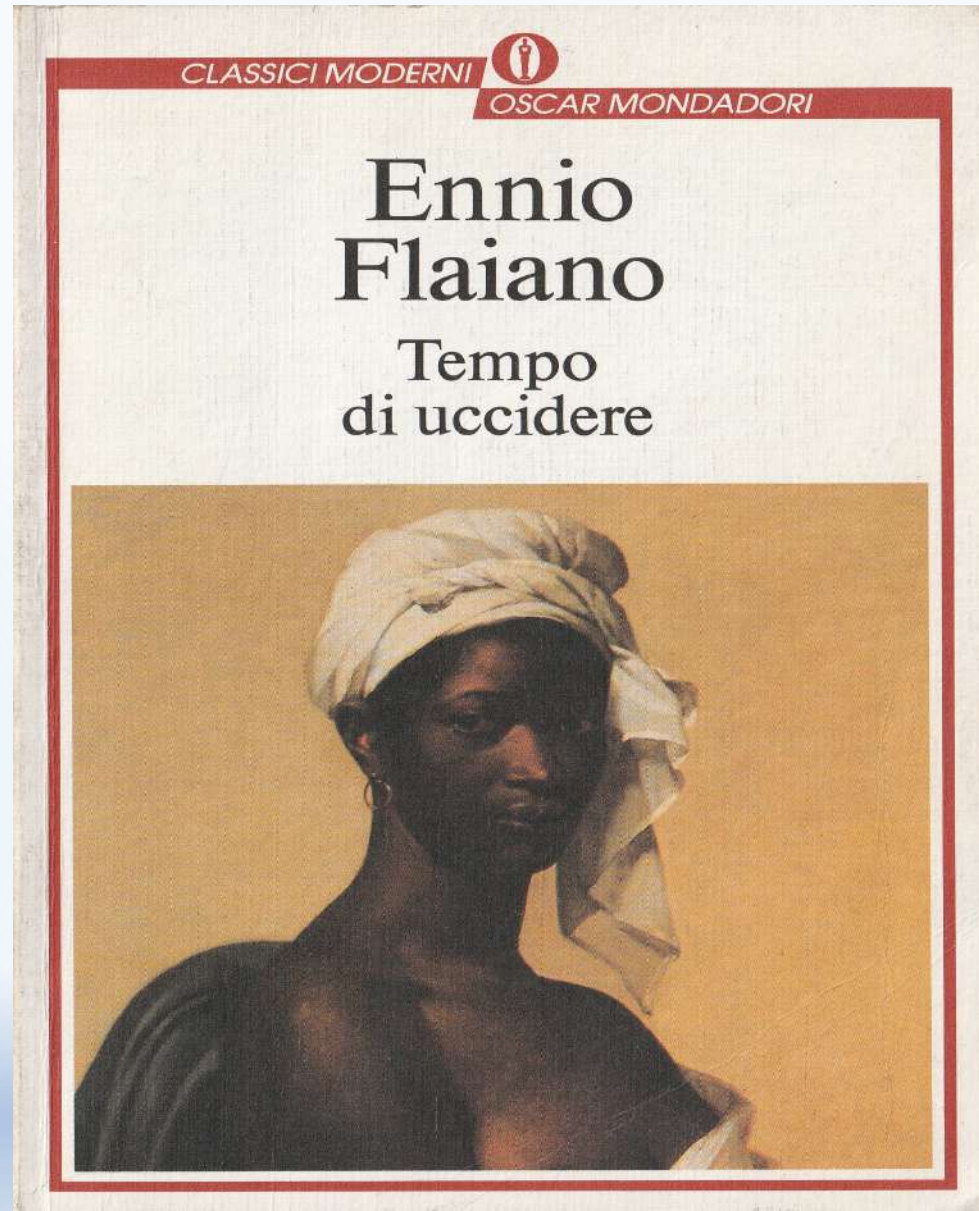
Arrivata a Roma nel 1937 e collocata in piazza di Porta Capena in occasione dei 15 anni della Marcia su Roma

La stele venne richiesta dagli Eritrei 30 anni dopo, restaurata e inviata in Etiopia.

“Italiani Brava Gente” - Angelo del Boca



“Tempo di uccidere” - Ennio Flaiano



“Tempo di uccidere” - Ennio Flaiano

